



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

13
DICEMBRE
2020

3^A DI
AVVENTO
- B -



L'attesa è importante per se stessa.

Chi attende sa che **Qualcuno verrà!** Non importa quando, come e dove. Anzi più tarda e più essa acquista importanza. Diventa infatti **modo di essere e stile di vita.**

Il tempo dell'attesa è un **tempo sacro** perché deve accadere **qualcosa di nuovo**, non proveniente dalla terra ma dal cielo.

E insegna anche a vivere **nel provvisorio**: quello che ora sono e, soprattutto, quello che sto facendo, **può cambiare.**

Ed è la **conversione**, cioè quel modo di voltarsi e dirigersi per un'altra strada.

Viene detto: **credi al Vangelo!**

È ricevere la **buona notizia** che non si è più soli. Qualcuno sta irrompendo nella vita che è **oggetto del suo Amore.**

L'Attesa riserva allora **un Dono.**

Che cosa sarà? O meglio Chi sarà?

E mi preparo ad una **Scoperta!**

Invocherò:

Maràna tha! **Vieni, Signore, Gesù!**

**TEMPO DI
AVVENTO**

Maràna tha! Vieni, Signore, Gesù!.....	pag 1
I motivi della Speranza.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

I motivi della Speranza

*«Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di **buone notizie**
che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». [...]»
Prorompete insieme in **canti di gioia**,
rovine di Gerusalemme
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio» (Is 52,7.9-10).*

Queste parole di Isaia, fanno riferimento al **miracolo della pace**, e lo fanno in un modo molto particolare, ponendo lo sguardo non sul messaggero ma sui suoi piedi che corrono veloci: *«Come sono belli sui monti i **piedi del messaggero...**».*

Sembra lo sposo del Cantico dei Cantici che corre dalla sua amata: *«Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline» (Ct 2,8)*. Così anche il messaggero di pace corre, portando **il lieto annuncio** di liberazione, di salvezza, e proclamando che Dio regna.

Dio non ha abbandonato il suo popolo e non si è lasciato sconfiggere dal male, perché Egli è fedele, e la sua grazia è più grande del peccato. Questo dobbiamo impararlo, Perché noi siamo testardi e non lo impariamo. Ma io farò la domanda: chi è più grande, Dio o il peccato? Dio! E chi vince alla fine? Dio o il peccato? Dio. Egli è capace di vincere il peccato più grosso, più vergognoso, più terribile, il peggiore dei peccati? Con che arma vince Dio il peccato? **Con l'amore!**

Questo vuol dire che “Dio regna”; sono queste le parole della fede in un Signore la cui potenza **si china sull'umanità, si abbassa, per offrire misericordia e liberare l'uomo da ciò che sfigura** in lui l'immagine bella di Dio perché quando siamo in peccato l'immagine di Dio è sfigurata.

E il compimento di tanto amore sarà proprio il Regno instaurato da Gesù, quel Regno di perdono e di pace che noi celebriamo con il Natale e che si realizza definitivamente nella Pasqua. E la gioia più bella del Natale è questa **gioia interiore di pace**: il Signore ha cancellato i miei peccati, il Signore mi ha perdonato, il Signore ha avuto misericordia di me, è venuto a salvarmi. **Questa è la gioia del Natale!**

Sono questi i **motivi della nostra speranza**. Quando tutto sembra finito, quando, di fronte a tante realtà negative, la fede si fa faticosa e viene la tentazione di dire che niente più ha senso, ecco invece **la bella notizia** portata da quei piedi veloci: Dio sta venendo a realizzare qualcosa di nuovo, a instaurare un regno di pace; Dio ha “snudato il suo braccio” e viene a portare libertà e consolazione. Il male non trionferà per sempre, **c'è una fine al dolore. La disperazione è vinta perché Dio è tra noi.**

E anche noi siamo sollecitati a svegliarci un po', come Gerusalemme, secondo l'invito che le rivolge il profeta; siamo chiamati a diventare **uomini e donne di speranza**, collaborando alla venuta di questo Regno fatto di luce e destinato a tutti, uomini e donne di speranza.

Continua pagina seguente

Quanto è brutto quando troviamo un cristiano che ha perso la speranza! “Ma io non spero nulla, tutto è finito per me”: così dice un cristiano che non è capace di guardare orizzonti di speranza e davanti al suo cuore soltanto un muro. Ma Dio distrugge questi muri col perdono! E per questo dobbiamo pregare, perché Dio ci dia ogni giorno la speranza e la dia a tutti, quella speranza che nasce quando vediamo Dio nel presepio a Betlemme. Il messaggio della Buona Notizia che ci è affidato è urgente, dobbiamo anche noi **correre come il messaggero sui monti**, perché il mondo non può aspettare, l'umanità ha fame e sete di giustizia, di verità, di pace.

E vedendo il piccolo Bambino di Betlemme, i piccoli del mondo sapranno che la promessa si è compiuta, il messaggio si è realizzato. In un bimbo appena nato, bisognoso di tutto, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, **è racchiusa tutta la potenza del Dio che salva**. Il Natale è un giorno per aprire il cuore: bisogna aprire il cuore a tanta piccolezza, che è lì in quel Bambino, e a tanta meraviglia. È la meraviglia di Natale, a cui ci stiamo preparando, con speranza, in questo tempo di Avvento. **È la sorpresa di un Dio bambino, di un Dio povero, di un Dio debole, di un Dio che abbandona la sua grandezza per farsi vicino a ognuno di noi!**

(Papa Francesco, Udienza,
14 dicembre 2016)

L'annuncio che **il Signore è vicino** risuona anche oggi come un invito a cambiare condotte di vita non coerenti con la sua venuta. Ma è anche un annuncio, che solleva il nostro sguardo verso l'alto, che non può non generare in noi gioia.

Nel vangelo che ascoltato in questa domenica, Giovanni Battista rivolge a Gesù la domanda fondamentale per ogni credente: **Chi sei tu?** Scoprire chi è Gesù per me e per noi porta a prendere coscienza dell'essenza della nostra fede ed a interrogarci sul come possiamo rendere ragione del nostro credere di fronte agli altri.

Ma come viene presentato Giovanni, che sulle rive del Giordano chiama Israele a conversione? Proprio all'inizio del vangelo odierno, Giovanni viene presentato come “*un uomo mandato da Dio*” Bellissima questa definizione, che illumina anche la nostra vita. Non

**Venne un uomo
mandato da Dio
(Gv 1,6)**

siamo su questa terra a caso. Siamo dei chiamati, ai quali il Signore affida una missione. Il compito di Giovanni è quello di essere **testimone della luce**.

A noi verrebbe da chiederci: ma la luce ha bisogno di testimonianza? Sì, perché la luce in questa pagina evangelica può essere paragonata ad un **tesoro nascosto**, che poter rivelare il suo valore deve essere prima scoperto; oppure ad una **sorgente luminosa**, che può diffondere il suo splendore solo se qualcuno rimuove eventuali barriere, Giovanni infatti sarà colui che rivelerà la peculiare identità di Gesù. Allora come acquista significato e valore la nostra vita! Il Signore ci ha chiamati, attraverso l'amore di papà e mamma, e a ciascuno affida una missione: quella di **testimoniare la bellezza dell'incontro con la Luce** che è Gesù, quella di aver trovato un senso pieno alla vita, quella della gioia di essere cristiani.

STOVIGLIE DA LAVARE

Dopo una festa in parrocchia organizzata per dare un pasto caldo ai barboni, mi son trovato in mezzo a un disordine di rifiuti e di pentole e stoviglie da lavare. In cucina il parroco stava già rigovernando, felice della serata.

Colpito da una sua frase: “Tutto è preghiera”, gli ho chiesto: “Anche lavare i piatti?”. E lui: “Il tesoro più grande è arrivare a capire che tutto ha valore immenso perché dietro quella pentola c'è un prossimo che ha bisogno di me”.

*Da quel momento il mio pesante lavoro di muratore, i figli da accompagnare all'asilo, il lampadario da riparare... tutto è divenuto **occasione per me** di sublimare l'azione e farla diventare sacra. (G. F. – Italia)*



ADOTTA UN AFFITTO
#avventodifraternità

Aiutaci a fronteggiare l'emergenza abitativa delle famiglie che vivono nel territorio diocesano.

Con il tuo sostegno aiuterai persone e famiglie in emergenza abitativa a:

- Pagare l'affitto
- Pagare le bollette

Puoi donare con bonifico o tramite il tasto "DONA ORA" del sito caritasperugia.it



Photo by Wlada Karpovich from Pexels

#avventodifraternità

DONA ORA

IBAN: IT30 P034 4003 0000 0000 0161 500

Le donazioni alla Fondazione di Carità San Lorenzo, ente operativo della Caritas Diocesana Perugia - Città della Pieve, sono deducibili/detraibili.




SABATO 12/12/2020
ore 17:30 - SOCCORSO: *Orlando, Amelia Sberna e def. Fam.*
DOMENICA: 13/12/2020
3^A DI AVVENTO - B
ore 10:00 - VILLA: *per il Popolo*
ore 11:30 - VILLA: *per il Popolo*

<p>LUNEDÌ 14/12/2020 SAN GIOVANNI DELLA CROCE M - B ore 18:30 - VILLA <i>per il Popolo</i></p>	<p>GIOVEDÌ 17/12/2020 ore 18:30 VILLA <i>per il Popolo</i></p>
<p>MARTEDÌ 15/12/2020 ore 18:30 - VILLA <i>per il Popolo</i></p>	
<p>MERCOLEDÌ 16/12/2020 ore 18:30 - VILLA <i>Evelina Guidi</i></p>	<p>VENERDÌ 18/12/2020 ore 18:30 VILLA <i>Maria Masetti</i></p>

SABATO 19/12/2020
ore 17:30 - SOCCORSO: *Mario Macchiarini*
DOMENICA: 20/12/2020
4^A DI AVVENTO - B
ore 10:00 - VILLA: *Sacerdoti defunti della parrocchia*
ore 11:30 - VILLA: *per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
Email parrocchia: villantria@diocesi.perugia.it
Sito web: www.villantria.it
Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 000000010139

RECAPITO